

Morietur, antequam nubat

Veneficii sit actio. Adulescens petit nuptias virginis a patre. pater virginis ad uxorem retulit. illa respondit: "ante morietur, quam illi nubat." pater eidem adulescenti despondit et diem nuptiis dixit. intra diem puella obiit dubiis signis cruditatis et veneni. quaestionem cum de familia pater haberet, ex ancillis una confessa est adulterium cum illo iuvene matris intercessisse. pater accusat veneficii matrem.

1 Quaeritur, filiam cruditate an veneno interfeceris, nam et cruditas virginis crimen est matris. "Morietur, ante quam nubat", et mortua est. o impiam divinationem vel potius denuntiationem! o infelix puella! ego tibi parabam nuptias, mater exequias. Placuit in te sponso tuo similitudo materna. Ego te, fateor, occidi, dum cum matre contendo.

Morirà, prima di sposarsi.

Processo per avvelenamento. Un giovane chiese in sposa una ragazza al padre. Il padre della giovane lo riferì alla moglie. Quella rispose: «morirà prima di sposare quello». Il padre promise la figlia allo stesso giovane e fissò il giorno delle nozze. Entro quel giorno la ragazza morì recando ambigui segni di indigestione e di avvelenamento. Mentre il padre avviava un'inchiesta tra la servitù, una delle ancelle confessò che esisteva una relazione adulterina tra la madre e quel giovane. Il padre accusa la madre di avvelenamento.

1 Si indaga se tu abbia ucciso nostra figlia con un'indigestione, oppure con il veleno, infatti anche l'indigestione della figlia è colpa della madre. «Morirà prima di sposarsi», ed è morta. O empia previsione, o meglio, minaccia! Disgraziata giovane! Io ti preparavo le nozze, tua madre il funerale. Al tuo sposo è piaciuta in te la somiglianza con tua madre. Sono stato io, lo confesso, ad ucciderti, mettendomi in contrasto con tua madre.

Titolo: *antequam nubat*, «prima di sposarsi», temporale con il cong., ad indicare l'azione possibile, non certa; *nubo*, propriamente «prendo il velo per», si riferisce esclusivamente alla donna. Il titolo riprende le parole della madre riportate nel tema.

Tema: la struttura è prevalentemente paratattica.

1) *Veneficii... actio*, princ.

2) *Adulescens petit... patre*, princ.

3) *illa respondit*, princ.

4) *morietur*, coord. princ.

antequam... nubat, sub. temp., I gr.

5) *pater... despondit*, princ.

veneficii sit actio, propriamente: «sia discussa la causa per avvelenamento»: molti temi iniziano con l'indicazione del capo d'accusa. *Virginis*: la *virgo* è la giovane nubile di buona famiglia. *Intra diem* «entro quel giorno»; *obiit* «morì», propriamente «se ne andò», da *obeo*, *is*, *obii*, *obitum*, *ire*; *Dubiis signis*, cf. *ambiguus signis*, Pseudo Quint. *decl. min.* 319. *cum... haberet* «avvianod un'inchiesta sulla servitù», *quaestionem habere* è un termine giuridico; i primi ad essere sottoposti ad interrogatorio in caso di parricidio, erano i servi, spesso coinvolti nel ruolo di complici; qui sembra che l'interrogatorio venisse condotto direttamente dal *pater familias*. *Intercessisse* propriamente «era intervenuto».

1) *quaeritur*, princ.

virginis... interfeceris, sub. interr. ind. I gr.

nam... est matris, coord. alla princ.

2) *morietur*, princ.

antequam nubat, sub. temp. I gr.

et mortua est coord. alla princ.

cruditate an veneno interfeceris «se tu l'abbia uccisa con l'indigestione o con il veleno», interr. indir. disgiuntiva: il primo membro non è introdotto da nessuna particella, il secondo da *an*; *et cruditas* «anche l'indigestione»: la madre è ritenuta responsabile della dieta dei figli. *Divinationem... denuntiationem*: acc. esclamativo, i due termini sono allitteranti, isosillabici e omeoptotici, ma di significato diverso: il primo indica la profezia, il secondo la minaccia. *Ego... nuptias, mater exequias*: antitesi sottolineata dal parallelismo, la *sententia*, funzionale al *pathos*, trova riscontro in Sen. *contr.* 6,6 *Versae sunt in exequias nuptiae mutatusque genialis lectus in funebrem, subiectae rogo felices faces* «le nozze si sono trasformate in funerale e il letto coniugale in giaciglio funebre, le fiaccole benauguranti sono state accostate al rogo». *Placuit* «è piaciuta»: un'altra frase ad effetto diretta contro il promesso sposo, amante della madre. *Ego te... occidi* «io ti ho ucciso»: il padre si considera indirettamente responsabile della morte per aver contrastato il volere della moglie: cf. sopra, 319, 7.

et... dixit, coord. princ.

6) *Intra... obiit... veneni*, princ.

7) *quaestionem... Cum... haberet*, sub. temp., I gr.

ex ancillis... confessa est, princ.

adulterium... intercessisse, sub. I gr. inf., ogg.

8) *pater accusat... matrem*, princ.

3) *ego... parabam nuptias*, princ.

mater exequias (parabat), coord. alla princ.

4) *placuit... materna*, princ.

5) *ego... occidi*, princ.

dum... contendo, sub. temp. I gr.